



DIOCESI
DI FORLÌ-BERTINORO
Ufficio Liturgico

5 aprile 2020

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

TRACCIA PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

In questa domenica speciale siamo invitati ad addobbare le porte e i balconi delle case con rami di ulivo, di palma o di altre piante verdi disponibili, a segnare che in quella casa Gesù è entrato a motivo del Battesimo ricevuto da chi vi abita. Con i bambini si possono anche preparare delle palme di carta, servendosi dei tutorial in rete (ad esempio: https://www.youtube.com/watch?v=qngmdllc_ag). Ricordiamo anche che il nostro vescovo, nella Messa da lui presieduta alle 10 in Cattedrale e visibile sul canale YouTube (<https://www.youtube.com/user/pigifo>) e sulla pagina Facebook della Pastorale Giovanile (<https://www.facebook.com/pastoralegiovanile.diocesiforlibertinoro/>), benedirà tutti i rami d'ulivo dei fedeli in comunione di preghiera con la celebrazione diocesana.

La famiglia si ritrova unita in uno spazio della casa, dedicato alla preghiera familiare. Sono collocati in questo spazio un'immagine di Cristo crocifisso, una lampada da accendere prima della proclamazione del Vangelo e un vaso con alcuni rami d'ulivo, di palma o di altra pianta verde da collocare sul tavolo dopo l'introduzione alla preghiera.

La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma. Prima di iniziare, si faccia un breve momento di silenzio.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T.** Amen.

G. Osanna al Figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
T. A lui gloria e onore nei secoli!

... E PER TE CHE SEI SOLO IN CASA?
Ricorda che dire "Chiesa" è dire famiglia: sei un membro unico di una grande famiglia. Vivi questo momento ricordando che la tua preghiera è in rete con quella di tanti fratelli che tu sostieni e sostengono te.

G. Oggi si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. In comunione con tutta la Chiesa, aiutati dal segno delle palme e dell'ulivo, acclamiamo Gesù Re e Signore. È possibile accoglierlo nella nostra abitazione e affidare a Lui la preghiera per noi, per i nostri cari e per tutta l'umanità. Chiediamo di seguirlo fino alla Croce e alla Risurrezione. La sua Passione cambi il nostro cuore e renda la nostra vita ricca di frutti di opere buone.

Si porta sul tavolo un vaso con i rami d'ulivo, di palma o di altra pianta verde, e la guida dice:

G. Dio onnipotente ed eterno, attraverso un ramo di ulivo hai annunciato a Noè e ai suoi figli la tua misericordia e l'alleanza con ogni creatura, e attraverso rami di alberi hai voluto che tuo Figlio Gesù fosse acclamato Messia, Re di pace, umile e mite, venuto per compiere l'alleanza definitiva: guarda questa tua famiglia che desidera accogliere con fede il nostro Salvatore e concedici di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **T.** Amen.

G. Preghiamo ora con le parole del salmo 23, per prepararci ad ascoltare il Vangelo e chiedere che anche oggi il Signore Gesù varchi la soglia della nostra casa e dei nostri cuori. Recitiamo il salmo a due cori:

C1: Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

C2: *Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.*

C1: Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

C2: *Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.*

Tutti: Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

A questo punto uno dei figli può accendere la lampada. Subito dopo un membro della famiglia proclama il Vangelo: (21, 1-11)

Ascoltiamo la parola del Signore dal vangelo secondo Matteo:
Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo

del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo!**

Un membro della famiglia legge una meditazione di papa Francesco sul brano evangelico:

Il Vangelo descrive Gesù che scende dal monte degli Ulivi in groppa a un puledro di asino, sul quale nessuno era mai salito; dà risalto all'entusiasmo dei discepoli, che accompagnano il Maestro con acclamazioni festose. Ma questo Gesù, che secondo le Scritture entra proprio in quel modo nella Città santa, non è un illuso che sparge illusioni, non è un profeta "new age", un venditore di fumo, tutt'altro: è un Messia ben determinato, con la fisionomia concreta del servo, il servo di Dio e dell'uomo che va alla passione; è il grande Paziente del dolore umano... pensiamo alle sofferenze che Lui dovrà patire in questa Settimana. Pensiamo alle calunnie, agli oltraggi, ai tranelli, ai tradimenti, all'abbandono, al giudizio iniquo, alle percosse, ai flagelli, alla corona di spine..., e infine pensiamo alla via crucis, fino alla crocifissione.

Lui lo aveva detto chiaramente ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Non ha mai promesso onori e successi. I Vangeli parlano chiaro. Ha sempre avvertito i suoi amici che la sua strada era quella, e che la vittoria finale sarebbe passata attraverso la passione e la croce. E anche per noi vale lo stesso. Per seguire fedelmente Gesù, chiediamo la grazia di farlo non a parole ma nei fatti, e di avere la pazienza di sopportare la nostra croce: di non rifiutarla, non buttarla via, ma, guardando Lui, accettarla e portarla, giorno per giorno.

E questo Gesù è presente in tanti nostri fratelli e sorelle che oggi patiscono sofferenze come Lui: soffrono per un lavoro da schiavi, soffrono per i drammi familiari, soffrono per le malattie... Soffrono a causa delle guerre e del terrorismo, a causa degli interessi che muovono le armi e le fanno colpire. Uomini e donne ingannati, violati nella loro dignità, scartati... Gesù è in loro, in ognuno di loro, e con quel volto sfigurato, con quella voce rotta chiede - ci chiede - di essere guardato, di essere riconosciuto, di essere amato. Non è un altro Gesù: è lo stesso che è entrato in Gerusalemme tra lo sventolare di rami di palma e di ulivo. È lo stesso che è stato inchiodato alla croce ed è morto tra due malfattori. Non abbiamo altro Signore all'infuori di Lui: Gesù, umile Re di giustizia, di misericordia e di pace.

(Papa Francesco, dall'omelia del 9 aprile 2017)

Il capofamiglia introduce la preghiera:

Preghiamo insieme perché possiamo seguire Gesù nel cammino della Settimana Santa:

Ti chiediamo, Signore Gesù, di guidarci in questo cammino verso Gerusalemme e verso la Pasqua.

Ciascuno di noi intuisce che tu, andando in questo modo a Gerusalemme, porti in te un grande mistero, che svela il senso della nostra vita, delle nostre fatiche e della nostra morte, ma insieme il senso della nostra gioia e il significato del nostro cammino umano.

Donaci di verificare sui tuoi passi i nostri passi di ogni giorno. In questa Settimana Santa che stiamo iniziando, concedici di capire come tu ci hai accolto con amore, fino a morire per noi, e come l'ulivo vuole ricordarci che la redenzione e la pace da te donate hanno un caro prezzo, quello della tua morte.

Solo allora potremo vivere nel tuo mistero di morte e di risurrezione, mistero che ci consente di andare per le strade del mondo non più come viandanti senza luce e senza speranza, ma come uomini e donne liberati della libertà dei figli di Dio. Amen.

I membri della famiglia possono aggiungere altre intenzioni di preghiera. Poi la guida dice:

G. Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini, e uniti a lui preghiamo: **T.** Padre nostro...

La guida invoca su tutti la benedizione:

G. Volgi lo sguardo, o Padre, sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità: il Signore nostro Gesù Cristo, che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce, ci accompagni con la sua misericordia e apra il nostro cuore alla speranza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **T.** Amen.

La preghiera si conclude con il segno della croce.

... E PER TE GIOVANE?

Gesù sale sulla montatura di un puledro... perché? Il puledro è il giovane cucciolo di un'asina e rappresenta il modo in cui Gesù si consegna. Gesù ha circa 33 anni: per l'epoca è un uomo, ma allo stesso tempo è un giovane. Incarna i tratti di mitezza tipici di un asino che si sottomette alla volontà del padrone. Il giovane asino viene bardato con dei mantelli, ed anche Gesù verrà bardato di una tunica come un manto regale. Come l'asino è utile perché carica tanti pesi, così Gesù si fa carico del peccato del mondo. Si rende servo per portare il peso di altri. Tu che sei giovane, prova a immedesimarti in questo giovane puledro e a riconoscerti negli atteggiamenti di mitezza e di servizio di Gesù. Così entra a Gerusalemme il Re Messia.